

Curiosando nella storia di Bari

A Bari esiste via Melo e via Argiro di Bari. Ma quanti sanno chi furono costoro?

Alla fine del X secolo i Bizantini unificano i loro possedimenti in Italia meridionale e istituiscono il Catapano d'Italia, cioè la provincia d'Italia.

Bari, scelta come sede dal Catalano, divenne la capitale dei domini bizantini in Italia.

Nel maggio 1009, dopo un inverno rigidissimo e il conseguente mancato raccolto, sfruttando l'insofferenza della popolazione, determinata sia dall'eccessiva pressione fiscale bizantina, ma, soprattutto, dall'esigenza di maggiore autonomia di una società in forte espansione economica e sociale, Melo organizza una rivolta contro la dominazione bizantina. Melo è vittorioso e riesce ad unire contro i bizantini molte città pugliesi. Entra in contatto con i normanni che gli promettono aiuti contro i bizantini ma, nella battaglia di Canne del 1018, viene sconfitto e fugge in Germania per chiedere aiuto all'imperatore Enrico II. E' qui che poco tempo dopo viene colto dalla morte. Enrico II gli tributa una sepoltura regale nel duomo di Bamberg.

Nel Museo diocesano di Bamberg, in Germania, è tuttora custodito il pallio da cerimonia del mantello donato da Melo all'imperatore. Vi sono ricamate figure che rappresentano l'Universo, Cristo, i segni dello zodiaco, le costellazioni.....

Argiro, figlio di Melo e di Maralda, viene fatto prigioniero insieme alla madre e portato a Costantinopoli. Torna in Italia nel 1029 e cerca di ricostruire in Bari la fortuna patrimoniale e il prestigio politico goduti dal padre Melo.

Nel 1040 si impossessa di Bari e nel 1042 si fa nominare duca e principe d'Italia. Nel frattempo Bisanzio, affida il comando delle forze bizantine in Puglia al grande condottiero Giorgio Maniace, già capo dell'esercito imperiale in Sicilia. La sua inferiorità numerica gli impedisce, però, di affrontare Argiro e i Normanni.

Argiro così, nel luglio 1042, conquista Giovinazzo e stringe d'assedio Trani.

Per la conquista di Giovinazzo, Santo Spirito è strategica. Argiro, infatti, fa ristrutturare il castello detto de' "Saraceni", (che poi diventerà Castello di Argiro), le cui tracce sono visibili ancora oggi sul lungomare C. Colombo di Santo Spirito, da utilizzare come avamposto di guerra.

E' questa la vicenda che, in collaborazione con artisti che ricostruiranno le suggestive ambientazioni dell'epoca, sarà rievocata il prossimo 16 luglio con l'obiettivo di recuperare e far conoscere vicende e aspetti della storia degli uomini... e dei luoghi.